

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Il prospetto di conciliazione è lo strumento previsto dal legislatore per raccordare i risultati della contabilità finanziaria con la rendicontazione derivante dall'applicazione dei principi della contabilità economica.

La redazione di questo documento è disciplinata dal Tuel che, all'art. 229 ne prevede l'obbligatorietà e la struttura.

Il modello contabile utilizzato è quello allegato al Principio Contabile n. 3 dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali.

Il punto di partenza è costituito dagli impegni (e dai pagamenti nel caso delle spese in conto capitale) e dagli accertamenti dell'esercizio che, opportunamente rettificati, conducono a costruire i valori del conto economico e del conto del patrimonio.

In particolare le rettifiche, oltre ai tradizionali ratei e risconti, riguardano costi anno futuro, specifica della parte corrente della spesa. Sono stati considerati costi anno futuro tutti gli impegni per i quali non si è avuta nell'esercizio la manifestazione economica, non essendosi concretizzata alla chiusura dell'esercizio, l'acquisizione del fattore produttivo. L'importo delle rettifiche è rilevato nei conti d'ordine del conto del patrimonio distinto per tipologia di finanziamento (vincolato, non vincolato) nelle voci E ed F. Gli importi relativi a gestioni vincolate hanno un impatto anche dal lato dell'entrata, tramite lo strumento del risconto passivo, per rispetto del principio di correlazione.

Di seguito si illustrano brevemente i dati indicati nel prospetto.

ENTRATA

Parte I – entrate correnti

Le entrate correnti comprendono: le entrate tributarie (Titolo I), le entrate da contributi e trasferimenti correnti (titolo II) e le entrate extratributarie (Titolo III). Nel conto economico confluiscono gli accertamenti finanziari di competenza, opportunamente rettificati. Il conto del patrimonio accoglie, invece, l'importo dei crediti da essi derivanti. In particolare, nelle varie voci di credito confluiscono gli accertamenti finanziari considerati ricavi che non sono ancora stati riscossi.

Gli accertamenti relativi alle entrate correnti (**Titolo I, II e III**) per un totale di Euro 79.117.940,74 sono rettificati come segue:

- incremento di € 34.796.124,52 per quote di ricavi degli esercizi precedenti (risconti passivi iniziali, per la parte di competenza dell'esercizio in corso);
- riduzione di complessivi € 36.994.366,13 per ricavi da rinviare ad esercizi futuri in quanto vincolati a impegni che non si sono tramutati in costi nell'esercizio 2010.

I Risconti passivi vanno a confluire nel Passivo patrimoniale alla Voce D). Lo strumento del risconto passivo è previsto dal Principio Contabile n. 3 (punto 150) per consentire la corrispondenza tra costi maturati nell'esercizio e ricavi connessi in base alla gestione vincolata.

Gli accertamenti di parte corrente così rettificati, pari ad € 76.919.699,13, sono andati a confluire tra i Proventi del Conto Economico, in particolare:

- per € 76.177.911,24 tra i Proventi della gestione (A);
- per € 563.473,04, pari ai dividendi delle società partecipate relative all'esercizio 2010, nei Proventi ed Oneri di aziende speciali e partecipate (C17);

- per € 77.562,36 pari agli Interessi Attivi, tra i Proventi ed Oneri finanziari (D20);
- per € 100.752,49 per sopravvenienze attive, tra i Proventi e Oneri straordinari (E23): tale importo, contabilizzato in finanziaria tra i proventi diversi, è stato riportato nella contabilità economica nei proventi straordinari in quanto avente carattere di eccezionalità perché relativo ad un recupero di partite arretrate di canoni O.S.A.P.

Parte II – entrate in conto capitale

Gli Accertamenti del **Titolo IV** sono costituiti da quei finanziamenti che l'Ente reperisce senza ricorrere al mercato del credito e rivolti a fronteggiare la spesa in conto capitale. La fase rilevante per la registrazione in contabilità economica coincide con l'accertamento finanziario che ha in sé tutti gli elementi necessari per la movimentazione delle voci interessate.

L'importo € 4.876.280,08 è costituito per :

- € 5.648,13 (Titolo IV Cat. 1) da proventi per alienazioni e precisamente:

- per € 5.400,00 dall'alienazione di due porzioni di terreni adiacenti l'istituto ITIS di via Alla Rocca in Savona e per € 200,00 dalla vendita di alcuni beni mobili con valore patrimoniale nullo che hanno generato delle plusvalenze per l'intero importo, inserite alla voce E24 - plusvalenze patrimoniali – del conto economico;
- € 48,13 derivante dalla vendita di due terreni siti in comune di Vezzi Portio; essendo tali beni stati venduti al comune medesimo ad un importo pari al 10% del loro valore iscritto a patrimonio, come dall'allora vigente Regolamento delle alienazioni, la loro vendita ha determinato una riduzione di € 481,30 del valore dei Terreni disponibili, voce A II 3, dell'Attivo Patrimoniale e una minusvalenza patrimoniale di € 433,17, inserita alla voce E 26 del conto economico;

- € 4.812.731,95 dai trasferimenti di capitale da altri Enti (Titolo IV Cat. 2 – 3 – 4 - 5), riportati come variazioni aumentative da c/finanziario nella voce Conferimenti del Passivo patrimoniale (B).

- € 57.900,00 da riscossioni di crediti derivanti da un fondo di rotazione finalizzato a progettazioni da parte di comuni dell'entroterra, registrata nei Crediti dell'attivo patrimoniale, voce B II) 3) c).

Gli Accertamenti del Titolo V, pari a € 2.317.150,00, sono costituiti da entrate derivanti da accensione di prestiti e confluiscono nell'Attivo del Conto del Patrimonio alle Voci "Crediti per depositi" (B II 5) e nel Passivo alle Voci "Debiti per mutui e prestiti" (C I 2).

Parte III – Servizi per conto di terzi

Gli accertamenti del **Titolo VI** relativi ai Servizi per c/terzi rappresentano un credito per l'ente cui corrisponde un debito contabilizzato al Titolo IV della Spesa.

Trattandosi di debiti e crediti non vi è alcuna influenza sul conto economico ma solamente sul conto del patrimonio. L'importo di € 4.121.692,34 va ad incrementare la voce B II 3 e) Crediti per somme corrisposte c/ terzi.

Parte IV – Integrazioni economiche

Le **insussistenze del Passivo** sono costituite dalla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. L'importo di € 1.111.305,34 è costituito, oltre che da € 2,00 per arrotondamenti, da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui (economie registrate in conto residui) relativi alle spese di funzionamento (€ 970.587,43), ai conferimenti (€ 138.585,02), ai servizi per conto terzi (€ 2.130,89).

Tali Insussistenze sono riportate nel Conto Economico, tra i Proventi straordinari della gestione, alla Voce E22 e sono parimenti riportate, quale variazione diminutiva, nel Passivo patrimoniale alle Voci B e C, ripartite a seconda dei Debiti a cui si riferiscono.

Le **sopravvenienze attive**, che vanno a confluire nel Conto Economico tra i Proventi straordinari della gestione alla Voce E23, derivano dalle maggiori entrate di parte corrente registrate in conto residui che sono andate ad incrementare i crediti (€ 67.158,88) e dall'importo di € 1.037.283,81 pari alla riduzione dei conferimenti utilizzati per spese inserite tra gli oneri straordinari; tali importi sono registrati come variazioni aumentative dei Crediti, Voce B II, dell'Attivo Patrimoniale (€ 67.158,88) e come variazioni diminutive dei Conferimenti, Voce B del Passivo Patrimoniale (€ 1.037.283,81).

Nelle sopravvenienze attive va a confluire anche l'importo di € 100.752,49, relativo a introiti arretrati per canoni O.S.A.P., stralciato dai proventi della gestione e inserito nei proventi straordinari, come già sopraevidenziato.

La somma di € 3.478.404,82, indicata nel prospetto di conciliazione come **quota annua di trasferimenti in conto capitale (ricavi pluriennali)**, rappresenta la quota di trasferimenti in conto capitale ricevuti da altri enti o da privati utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente che vengono suddivisi in più esercizi, quali ricavi, in relazione all'ammortamento che, sul versante dei costi, avviene per il bene acquisito con i trasferimenti stessi. Tale importo è stato registrato nel Conto economico, tra i proventi diversi, Voce A5: in questo modo vengono neutralizzati gli effetti dell'opera sul risultato economico, perché c'è una perfetta coincidenza tra le quote di ammortamento (costi) e quote di ricavi pluriennali (proventi).



SPESA:**Parte I – Spese Correnti**

Per le spese di personale, per gli acquisti di beni, per le prestazioni di servizi, e per l'utilizzo di beni di terzi, la consistenza delle rettifiche è molto rilevante e dipende dal generale anticipo con il quale è registrato l'impegno finanziario rispetto alla manifestazione del costo, nonché dall'eterogeneità delle spese contenute negli interventi. Le rettifiche sono relative a spese di personale, a forniture di beni e servizi impegnati finanziariamente per le quali non c'è stata la manifestazione economica (né fatturazione e/o liquidazione).

Per i trasferimenti, gli Interessi passivi e oneri finanziari diversi, Imposte e tasse e Oneri straordinari non vi sono quasi discordanze tra la contabilità economica e finanziaria; l'atto di assunzione dell'impegno ha dato titolo anche alla contabilizzazione del costo.

Complessivamente gli impegni relativi alle spese correnti (Titolo I) pari a € 73.210.553,27 sono stati rettificati come segue:

- Incremento di € 33.066.120,58 per quote di costi relativi ad esercizi precedenti, riportati come iniziali nel 2010;
- Riduzione di € 36.575.215,82, pari all'importo finale dei costi di esercizi futuri 2010, che si riferiscono a tutti quegli importi da rinviare a costi di esercizi successivi, in parte già compresi, negli anni precedenti, nei costi futuri e in parte relativi ad impegni di competenza, che comunque non hanno avuto rilevanza economica nel corso dell'anno (interventi da 1-2-3-4);

I Costi di esercizi futuri sono stati riportati tra i Conti d'Ordine (Voci E e F), con lo stesso importo sia nell'Attivo che nel Passivo, depurato rispetto alla somma riportata nel Prospetto di Conciliazione delle fatture, che pur non essendo pagate, hanno generato comunque dei costi e pertanto non rientrano nei costi di esercizi futuri.

- Incremento di € 9.912,74 pari ai risconti attivi 2009 che si sono tramutati in costo nel 2010 e decremento di € 24.587,87 pari ai risconti attivi generati nel 2010 per le quote di competenza 2011 di fatture per prestazioni di servizi. Tali importi sono stati riportati, nell'Attivo Patrimoniale, alla Voce C II).
- Diminuzione di € 24.921,83 per i ratei passivi 2009 chiusi nel 2010. Tale somma è stata registrata nel Passivo Patrimoniale, alla Voce D I).

Gli Impegni di competenza del Titolo I, rettificati come sopra indicato (€ 69.661.861,07), sono andati a confluire, oltre che nell'Attivo Patrimoniale tra le Immobilizzazioni Immateriali – Voce AI per € 930,00 e tra le Immobilizzazioni Materiali alla Voce AII per € 3.103,20, nel Conto Economico per € 69.657.827,87 ed in particolare:

- tra i costi della gestione del Conto Economico (B) per € 65.424.385,68, alla voce C19 – Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate per € 153.875,00, alla voce D21 – Interessi passivi - per € 1.193.157,34 e alla voce E28 – Oneri straordinari – per € 2.886.409,85. Questo ultimo dato di € 2.886.409,85 comprende gli importi di € 2.184.686,07 relativo alle spese correnti registrate nella contabilità finanziaria all'Int. 08 Oneri straordinari e di € 701.723,78, relativo ad un debito fuori bilancio per attività di manutenzione invernale e sgombero neve.

Parte II – Spese in Conto Capitale

Per le spese in conto capitale l'elemento base per la movimentazione del conto del patrimonio è individuato nella fase finanziaria della registrazione della fattura o, in caso di assenza di fattura, della liquidazione che è strutturalmente più vicina al momento di acquisizione dei fattori produttivi.

Gli importi dei pagamenti effettuati (competenza+residui) di € 15.574.254,35 e delle fatture registrate ancora da liquidare di € 5.447.000,98, al netto dell'importo di 4.719.380,38 relativo a pagamenti già patrimonializzati nell'esercizio precedente, sono stati riportati:

- per € 11.581.737,96 tra le variazioni positive da c/finanziario, nelle Immobilizzazioni nell'Attivo patrimoniale;
- per € 1.820.327,02 a diminuzione della voce Conferimenti del Passivo Patrimoniale;
- per € 57.900,00 contabilizzati sia nei crediti che nei debiti con neutralizzazione degli effetti, per concessioni di crediti, vincolate alla corrispondente riscossione del credito contabilizzata in entrata, in relazione al fondo di rotazione finalizzato a progettazioni da parte di comuni dell'entroterra, a cui si è accennato nella parte entrata della presente trattazione.
- per € 2.841.909,97 al Conto Economico in quanto relativi a spese che non hanno determinato alcun incremento patrimoniale e, precisamente: alla voce B12 per € 27.358,04 per prestazioni di servizi, e, tra gli oneri straordinari, alla voce E28 per € 458.461,65, in quanto relativi al ripristino della situazione precedente al danno cagionato al bene (danni alluvionali), per € 119.324,04 per l'acquisto di beni, non inventariati ma inseriti nei beni di terzi, per il sistema di videosorveglianza nell'ambito del Patto per la sicurezza 2007, ed infine per € 2.236.766,24 per i trasferimenti in c/capitale erogati genericamente a beneficio di investimento di terzi, senza essere stati finanziati da corrispondente pari entrata in c/capitale.

Nei Conti d'ordine dello Stato Patrimoniale, alle voci G, H, I, L sia dell'Attivo che del Passivo, è stato riportato l'importo complessivo di € 39.905.370,35 pari ai residui passivi delle spese in c/capitale, Tit. II, riportati in contabilità finanziaria, depurati dell'importo soprariportato di € 5.447.000,98, relativo alle fatture che, pur non essendo pagate, hanno generato degli incrementi patrimoniali e che pertanto sono riportate, alla voce C VII) del Passivo Patrimoniale, tra gli Altri debiti.

Parte III – Rimborso di prestiti

Gli impegni per rimborso di prestiti (Titolo III) pari a € 3.253.669,70 costituiscono diminuzioni dei debiti di finanziamento e quindi sono stati registrati come variazioni negative nel Passivo patrimoniale, alla Voce C I 2 (mutui e prestiti) per € 2.226.244,67, alla Voce C I 3 (prestiti obbligazionari) per € 999.300,06, e C I 4 (debiti pluriennali) per € 28.124,97.

Parte IV – Servizi per conto di terzi

Gli impegni relativi ai Servizi per c/terzi (Titolo IV) pari a € 4.121.692,34 vanno ad incrementare la voce C V – Debiti per somme anticipate da terzi che, invece, si riduce per i pagamenti effettuati in conto competenza ed in conto residui.

Parte V . Rettifiche economiche

Variazioni nelle rimanenze

L'importo di € 3.307,17 rappresenta l'incremento registrato tra il valore finale e iniziale dalle rimanenze di beni di consumo. L'importo complessivo delle rimanenze figura nell'attivo patrimoniale alla voce BI e nel Conto Economico alla Voce B11.

Quote di Ammortamento dell'esercizio

Si tratta di ammortamenti calcolati secondo i principi della contabilità economica, non rilevati nel bilancio finanziario. Il totale delle quote di ammortamento applicate a ogni cespite costituisce il fondo ammortamento che compare nell'attivo patrimoniale a detrazione del valore lordo di ogni voce relativa ai cespiti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'importo degli ammortamenti, pari a € 6.521.206,89, rappresentando un costo, va a confluire anche nel Conto Economico alla Voce B16.

Insussistenze dell'Attivo

Comprendono gli importi relativi alla diminuzione di crediti o del valore delle immobilizzazioni.

L'importo di € 217.313,23 è costituito da minori residui attivi per € 210.484,11, da dismissioni di beni mobili per € 6.829,08, oltre che da una rettifica di € 0,04 del valore dei terreni indisponibili facenti parte del parco dell'Adelasia.

La posta va a diminuire le voci dell'Attivo Patrimoniale AII e BII e va a confluire tra gli Oneri straordinari del Conto economico, alla Voce E 25.

Per l'illustrazione delle voci del **Conto del Patrimonio** e del **Conto Economico** si rimanda alla parte "Risultanze Economico patrimoniali" della Relazione Consuntiva 2010.